

L'intervista Giacomo Finotto, agronomo libero professionista, oggi è direttore di corsi Its

«Formazione all'impresa»

«Percorsi post-diploma di due anni con alta vocazione innovativa e pratica»

di Mauro Taino

Dopo il liceo classico a Milano, Giacomo Finotto si è laureato con lode all'Università degli Studi di Milano in Scienze Agrarie conseguendo una Magistrale in ambito tecnico-economico. Finotto, classe 1988, ha quindi iniziato a lavorare presso una multinazionale. Inizialmente si è occupato della parte agronomica, poi, dopo un master in Bocconi in marketing, ha avviato un percorso più orientato al marketing. Ha quindi cambiato azienda, specializzandosi sul tema del Biocontrollo con ruolo di product manager. Nel 2019 ha scelto di licenziarsi, aprire la partita IVA e cambiare completamente i propri orizzonti.

Di cosa si occupa attualmente?

«Da 4 anni mi occupo principalmente di formazione. Sono direttore dei corsi ITS presso Fondazione ITS Symposium, con sede in Franciacorta. È una realtà che attualmente vede iscritti circa 200 studenti da tutta Italia. Sono inoltre coordinatore di un corso di formazione permanente presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Piacenza. Si chiama Biosolution Academy, un Corso di alta formazione per esperti nello sviluppo di Biosolution per la difesa delle piante».

Come mai si è avvicinato al settore agronomico?

«In effetti si è trattato di una scelta un po' controcorrente rispetto al contesto da cui provengo. Ho frequentato un liceo in centro a Milano, delle 12 sezioni che fecero la maturità nel mio anno solo in due studenti ci siamo iscritti a Scienze Agrarie. Di fatto, oltre a seguire un mio interesse che veniva dai miei nonni, avevo capito che quel settore sarebbe diventato strategico, come poi si è dimostrato. In sintesi direi che mi affascinava, pur non conoscendone molti aspetti».

Quali motivazioni l'hanno spinto a lasciare il mondo delle aziende per mettersi in proprio?

«Appena laureato ho avuto la grande fortuna di dialogare con una persona che per anni si è occupata di risorse umane. Mi consigliò di pas-



Giacomo Finotto, agronomo

sare un periodo di almeno 5 anni in aziende strutturate per poter avere orizzonti ampi e imparare un metodo di lavoro. Probabilmente è stato il consiglio più importante che ho ricevuto a livello professionale, ho imparato moltissimo nelle aziende in cui ho lavorato e ne sono molto grato. Per mia inclinazione però mi sono sempre ritrovato a voler esprimere una creatività auto-imprenditoriale che è nelle mie corde, quindi le aziende strutturate, in quanto tali, in qualche modo limitavano questo mio impulso. Ho avuto l'occasione, su invito dei fondatori di Accademia Symposium, di lanciarmi nell'avventura di avviare questi corsi ITS. Oltre ad una mia inclinazione personale anche la

condizione di start-up del progetto formativo imponeva di entrare con partita IVA. Per questo motivo ho sostenuto l'esame di stato e mi sono iscritto all'Ordine dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali. Ne è valsa la pena, perché il progetto sta procedendo bene ed è un lavoro molto interessante, all'interno di un gruppo di lavoro eccezionale. Direi che ho avuto un percorso particolare, anche in confronto a colleghi agronomi: più che seguire una spiccata passione tecnica ho avuto la fortuna di dare spazio ad una mia inclinazione auto-imprenditoriale».

Come sono strutturati questi corsi ITS?

«Sono un sistema formativo abbastanza nuovo in Italia e rappresentano una alternativa all'Università. Sono rivolti a ragazzi che abbiano conseguito almeno il diploma di maturità come titolo di studio. Spesso incontro ragazzi molto in gamba, con passione per l'ambito agroalimentare, ma che non hanno nelle corde lo studio teorico e preferiscono imparare sul campo. Gli ITS sono ideati per loro, per specializzarsi in ambiti strategici. Noi abbiamo avviato 4 percorsi: Marketing e turismo del vino, Sistemi zootecnici e trasformazioni agroalimentari, Enologia e viticoltura sostenibili, Filiere gastronomiche e processi alimentari. Ciascun corso è strutturato su due anni con mille ore in azienda per imparare il mestiere e altrettante in aula approfondendo quelle che sono le competenze tecniche necessarie. Le lezioni sono tenute all'80% da professionisti che vengono dal mondo aziendale e questo permette ai ragazzi di avere un maggiore inserimento verso il mondo del lavoro. Proprio tra i professionisti una collaborazione di primo piano è con Emanuele Cabini, Dottore Agronomo e Presidente dell'Ordine di Cremona. La collaborazione con l'Ordine dei Dottori Agronomi e Forestali di Cremona e con l'Istituto Stanga si sono rivelati in questi anni davvero preziosi, ne siamo grati. Inoltre siamo forti della collaborazione didattica di Università Cattolica (Piacenza e Cremona)».

Quali sono i punti di forza degli ITS?

«È un sistema vincente per tutti: gli allievi ricevono una formazione di alto livello con un approccio pratico, le aziende usano dei nostri corsi come vivaio di ragazzi con competenze specifiche, spesso formati da docenti che sono colleghi del settore, Accademia Symposium vede un tasso di occupazione dei propri diplomati del 95% a due mesi dal termine degli studi. Funziona».

Che differenze c'è rispetto ad un corso di laurea in un'università?

«Le differenze sono sostanziali: gli ITS durano 2 anni, non 5. Metà del tempo in un ITS come il nostro si svolge in stage. I docenti sono principalmente tecnici del settore. Il titolo di studio è differente: gli allievi ITS ottengono un livello di qualifica europeo che non equivale ad una laurea. Ciò detto, è proprio un modello formativo diverso: la forza degli ITS sta nella flessibilità e adesione al mercato del lavoro. Ogni anno i corsi vengono migliorati per poter sempre essere allineati alle esigenze del mercato, cercando di superare la distanza che intercorre fra gli studi d'aula e le competenze richieste dal mondo del lavoro. Ciò avviene in costante dialogo con i professionisti del settore».

Che caratteristiche dovrebbe avere e che consigli si sentirebbe di dare ad un giovane che volesse entrare nel mondo del lavoro?

«Per quanto vedo dal mio punto di vista, un ragazzo che entra nel mondo del lavoro deve avere disponibilità ad imparare e pazienza, educandosi alla curiosità. Certamente è importante avere la giusta ambizione e grinta, ma sempre con umiltà...ci vuole il giusto tempo per crescere professionalmente. Io stesso su questo ho sbagliato spesso. A livello di orientamento il consiglio che mi sento di dare è di guardare i settori che stanno cercando realmente: bisogna farsi le giuste domande per capire quali sono le figure che oggi sono davvero richieste. Incontrare le aziende, dialogare con loro, chiedere di cosa hanno bisogno davvero».



L'INIZIO

Dopo il Classico, ho fatto Scienze Agrarie: ho seguito un mio interesse

IN PROPRIO

L'offerta dell'Accademia Symposium l'ho sentita subito nelle mie corde

IL CONSIGLIO

Vanno bene ambizione e grinta, ma servono anche umiltà e tanta pazienza



Gli iscritti: 130

L'Ordine dei Dottori Agronomi e Dottori Forestali della provincia di Cremona, presieduto dal Dott. Emanuele Cabini, conta 130 iscritti.

Dato aggiornato al 31 dicembre 2022. Fonte: Associazione Professionisti della Provincia di Cremona

ALLUVIONE, TEMPO DI PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE

In campo anche i professionisti

13 vittime e ancora alcuni dispersi, 250 frane attive, 40 comuni alluvionati da Reggio Emilia a tutta la Romagna, 20 fiumi esondati. Sono i numeri preliminari dell'alluvione, a cui mancano ancora i danni a industrie, aziende agricole e alimentari, abitazioni, infrastrutture. Computo che inizierà per poter guardare alla ricostruzione e alla ripresa della vita quotidiana. A questo proposito, gli agronomi e i forestali sono stati convocati quali componenti della Struttura Tecnica Nazionale, che raccoglie sotto un'unica sigla 7 professionisti ordinistiche tecniche e che mette a disposizione del Dipartimento di Protezione civile i propri tecnici. Alfredo Posteraro, Presidente dei dottori agronomi e forestali dell'Emilia-Romagna, a riguardo, ha spiegato: «La prima impressione è che il valore dei danni potrebbe essere compa-

rabile a quello del sisma che ha colpito l'Emilia nel 2012. A breve serviranno ristori e indennizzi, anche rivolti al settore agricolo e a quello frutticolo, che presenta vaste aree sommerse in un periodo estremamente delicato per le piante, e poi ci sono le tante imprese agroalimentari sommerse. Ieri c'è stata una riunione preliminare: nei prossimi 10 giorni ci saranno da individuare temi prioritari, le necessità operative e, intanto, abbiamo messo a disposizione le nostre competenze stimative, specializzazione fondamentale per avviare la stima dei danni e la quantificazione dei ristori». L'esperienza di agronomi e forestali potrà essere utile anche in molti altri aspetti, dalla creazione di una struttura dedicata alla gestione della ricostruzione, alla stesura delle norme primarie per agire su tutti i livelli, fino alla necessità di

Agronomi e forestali pronti a collaborare con gli amministratori

una deroga generalizzata sulla PAC, all'impostazione della ricostruzione pensata in ottica di tutela del territorio. «Le professioni tecniche - ha dichiarato Sabrina Diamanti, Presidente CONAF - contribuiscono attivamente alla salvaguardia del Paese, sia nelle emergenze che nella fase di prevenzione. La collaborazione con gli amministratori, non dovrà fermarsi alla fase di emergenza e ricostruzione, perché l'evento vissuto, seppure eccezionale, è moltiplicato dall'aver un territorio fragile. Le 250 frane attive fanno capire che dobbiamo lavorare sulla forestazione, che dobbiamo considerare le canalizzazioni lungo i campi e la rete idrica minore come supporto al deflusso delle acque, che i fondi della PAC possono rendere il settore agricolo e forestale un attore della tutela del territorio, anziché vittima delle emergenze».

Orientare i giovani è fondamentale

Grande attenzione viene posta dall'Ordine dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali all'aspetto formativo. A sottolineare l'importanza di strumenti come gli ITS, è il presidente dell'Ordine di Cremona, Emanuele Cabini che evidenzia: «Gli ITS sono un'opportunità post-diploma alternativa all'Università. L'Ordine dei Dottori Agronomi e Dottori Forestali di Cremona supporta ogni iniziativa formativa di qualità che possa stimolare giovani motivati a diventare professionisti a diversi livelli per il settore agricolo e ambientale». Un apprezzamento che si traduce anche in azioni concrete: «Ogni anno organizziamo incontri di orientamento con i maturandi delle 5^e superiori dell'Istituto Stanga nelle sedi Cremona e Crema per parlare di Università, ITS e mondo del lavoro». Cabini quindi conclude: «Da due anni a questa parte collaboriamo anche con Accademia Symposium essendo un'eccellenza in Lombardia, basata sulla selezione dei candidati e sulla qualità dell'offerta formativa garantita in gran parte da colleghi agronomi e veterinari».

m.l.



Rubrica realizzata in collaborazione con

ASSOCIAZIONE PROFESSIONISTI della provincia di CREMONA